

stampa | chiudi

MANIFESTAZIONE IN PIAZZA BOCCA DELLA VERITA'

Bonanni (Cisl): scuola in ginocchio Gelmini: slogan vecchi, modernizzatevi

*In 5.000 al corteo di maestre, prof, bidelli: 37mila
alunni in più con 42mila docenti in meno*

ROMA - Oggi il personale della scuola torna a manifestare contro l'operato del governo: nel centro di Roma sfilano i lavoratori della Cisl Scuola, con in testa il segretario generale, Raffaele Bonanni, ed il segretario di comparto, Francesco Scrima. «Vogliamo rimediare ai buchi provocati da tagli troppo forti - ha detto Bonanni a margine della manifestazione a Roma alla quale partecipano, secondo gli organizzatori, circa 5 mila persone - mancano insegnanti e bidelli, la scuola è in ginocchio».

IL SEGRETARIO CISL - Bonanni ha attaccato il ministro Gelmini: «Quello del ministro è un atteggiamento pericoloso quando definisce il sindacato un fastidioso ingombro sulla strada della sua politica scolastica». Per la Cisl, infatti, si tratta di questioni «la cui valenza non riguarda solo gli operatori del settore, ma investe l'intera società che della scuola, e di una scuola di qualità, ha più che mai bisogno per sostenere i processi di crescita e di sviluppo». Investire sulla scuola, «che significa investire sulla persona e sulla sua promozione, deve tornare ad essere - secondo Bonanni - una doverosa priorità per il Paese». Bonanni ha chiesto al governo di aprire un tavolo di discussione sulla scuola alleggerendo il piano perché al momento «non ci sono i servizi essenziali e il tempo pieno non è agibile». La Cisl ha ricordato che in quest'anno la scuola ha 37 mila alunni in più ma 42 mila docenti in meno con 4 mila classi in meno e quindi più affollate. In queste condizioni - ha spiegato la Cisl - «è impossibile immaginare che si possa appesantire ancora di più la situazione con in nuovi tagli previsti per il prossimo anno (25 mila docenti e 15 mila non docenti)».

IL MINISTRO - E la Gelmini ha risposto: «Questa mattina il segretario generale della Cisl Bonanni, persona che stimo, ha affermato che in Italia ci sono pochi professori, pochi bidelli e risorse limitate. Al segretario generale ricordo che l'Italia è in assoluta linea con la media europea. Ha più di 700mila insegnanti, addirittura 150mila bidelli e spende ogni anno 43miliardi di euro per la scuola. Anche questo dato in linea con la media europea. Chiedo alla Cisl, e in generale ai sindacati più moderati, un grande sforzo di modernizzazione per il bene della scuola e del Paese».

E il ministro ha aperto anche ad un confronto con i sindacati della scuola, fin dalla prossima settimana, anche sul rinnovo contrattuale: «La scuola vista solo come un ammortizzatore sociale, un luogo in cui l'unico obiettivo per i sindacati è la quantità e non la qualità, non può guardare al futuro e vincere le sfide con gli altri paesi europei». Per Gelmini, «una scuola che spende il 97% del bilancio in stipendi rinuncia alla qualità, al merito, alla formazione e al miglioramento dell'edilizia scolastica. Per noi invece i temi centrali sono il reclutamento, la valutazione, la carriera degli insegnanti, la qualità dell'istruzione offerta ai ragazzi e, con il 30% dei risparmi in finanziaria, pagare di più i professori più bravi. Su questi temi siamo disponibili ad un confronto anche la settimana prossima e più in generale il governo è anche sensibile al tema del rinnovo contrattuale. Chiediamo però a questo sindacato di avere più coraggio per affrontare la sfida dell'innovazione. La scuola deve essere il vero motore del Paese».